



**Politecnico  
di Torino**

## **Tesi Meritoria**

---

**Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto Sostenibile**

**Abstract**

**Appennino l'altro.  
Studio morfologico e nuovi spazi collettivi per la Valle Bormida.**

**Relatore/Correlatore/i**

**Marco Triscioglio  
Simona Della Rocca  
Elena Camilla Pedè**

**Candidata/o/i**

**Paolo Bianco**

**Luglio 2021**

---

Cosa succederebbe se voltassimo le spalle alle Alpi e provassimo ad osservare la penisola, guardando al Mediterraneo? Ci accorgeremmo dell'esistenza di un'Italia verticale, legata da una dorsale che esprime in ogni sua parte una cultura uniforme, un unicum antropologico, insediativo, morfologico e culturale.

E' proprio dove l'Appennino nasce, a qualche chilometro dal Colle di Cadibona, che le dolci colline coltivate a vigna dell'Astigiano e del Monferrato si trasformano in un paesaggio montano. Qui il saliscendi tra strette valli semisconosciute rivela a tratti una terra crudele e primordiale, di filari di querce e boschi di faggi che dividono pascoli e nocioleti coltivati a mezzacosta: la Valle Bormida, a cavallo del confine tra Piemonte e Liguria, un territorio marginale e storicamente poco indagato.

Quello che si propone in questo lavoro è un viaggio, un percorso di riscoperta di un territorio complesso, che affonda le radici nell'Appennino e che qui viene rappresentato senza alcuna nostalgia e retorica; una terra segnata dalla storia, che mostra le cicatrici di un passato recente che l'ha allontanata e messa ai margini, costringendola ad essere luogo tra altri luoghi, difficilmente accessibile. Un luogo dal quale, anche personalmente, fuggire. Quello che questo contributo vuole fare è restituire spazio e dignità ad una Valle che ha perso la voce e rischia di perdere anche la memoria, nella lotta contro una modernità senza regole.

Attraverso uno studio dei luoghi, macinato tra i chilometri di molte strade impervie e borghi all'apparenza svuotati, è possibile raccontare una Valle Bormida per nulla solitaria, ma che condivide con altri territori della dorsale di questo Paese, medesime identità, croniche problematiche e tentativi di innovazione. Dimenticando, o almeno tentando di farlo, la Valle come area inquinata per oltre un secolo dall'ACNA di Cengio, di questo luogo che rimane? Viene alla luce un contesto ambientale unico nel quale da mostra di sé una fisicità umana raccontata dalle pietre, le stesse, che dai castelli in rovina entrano a far parte delle case che costruiscono i paesi e i ripidi terrazzamenti che, anche se sepolti dai boschi, continuano la loro secolare battaglia contro la gravità.

Dondolando poi sul filo, tra speranze e realtà, questo lavoro si pone un ultimo interrogativo, quello di capire come ridurre le disuguaglianze, ripartendo in maniera più equa i diritti di cittadinanza, attraverso delle proposte progettuali che offrano uno scenario di vita alternativo a coloro che qui vivono o qui scelgono di tornare.

Un nuovo futuro per un Appennino sconosciuto e diverso, l'altro.

---

Per ulteriori informazioni, contattare:  
appenninoaltro@gmail.com